



Chianciano, 23 aprile 2022

CONFRONTO ED APPROFONDIMENTO IN GRUPPO

È utile sapere che...

- Il contesto del “lavoro di gruppo” è spirituale: la riflessione parte dalla Parola di Dio e dalle parole di Papa Francesco per cogliere il nesso fra la preghiera, il discernimento e il nostro agire quotidiano
- Dopo la lettura dei brani, è opportuno dedicare i primi 15 minuti alla riflessione personale per ritornare a quanto ascoltato e vissuto in questi giorni
- Questo momento di gruppo è finalizzato al confronto e all’approfondimento: è importante guardarsi negli occhi e ascoltarsi con il cuore
- La pista di riflessione è proposta per facilitare le risonanze personali, non per la necessità di rispondere a domande di cui rendere conto al gruppo stesso o in assemblea
- A conclusione del lavoro si presenterà un’immagine di sintesi ed una frase che ne spieghi il significato

DINAMICA DEL GRUPPO

1. LETTURA DI BRANI

A. *La logica degli uomini e quella di Dio...*

❖ Dalla *Parabola dei lavoratori dell’ultima ora* (Mt 20,1-16)

¹⁰Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi riceveranno un denaro per ciascuno. ¹¹Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: ¹²Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te. ¹⁵Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? ¹⁶Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi».

❖ Dalla *Parabola del figliol prodigo* (Lc 15,11-32)

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello

gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare.

B. La parola a papa Francesco

- ❖ «Nella Chiesa c'è “chi si ostina a prendere il posto di Dio, pretendendo di modellare la Chiesa sulle proprie convinzioni culturali, storiche, costringendola a frontiere armate, a dogane colpevolizzanti, a spiritualità che bestemmiano la gratuità dell'azione coinvolgente di Dio. Quando la Chiesa è testimone, in parole e fatti, dell'amore incondizionato di Dio, della sua larghezza ospitale, esprime veramente la propria cattolicità» (*Discorso ai fedeli della diocesi di Roma, 18 settembre 2021*)
- ❖ «Stentiamo... a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle». (*Amoris laetitia n.37*)

C. Un frammento dal web

«Il laboratorio **Chiesa Casa per tutti** vuole essere una semplice opportunità per sperimentare un modo di essere “Chiesa” inclusivo, aperto a tutti; per potersi conoscere, raccontare e condividere la propria esperienza spirituale con altri a partire dalla condizione che ciascuno vive: laico o religioso, anziano o giovane, omosessuale o etero, single o sposato, ... E questo a partire dalla meditazione comunitaria della Parola di Dio, secondo il metodo ignaziano. Un metodo iniziato nella parrocchia di San Saba a Roma, animata dai gesuiti, che aiuta a liberarsi da pregiudizi su Dio, su sé e sugli altri e a cogliere in modo più autentico la voce di Dio nelle mozioni interiori». (<https://workshoplaboratorio-di-preghiera-chiesa-casa-per-tutti>)

2. RIFLESSIONE PERSONALE, ALLA LUCE DEI BRANI ASCOLTATI E DELLE SOLLECITAZIONI (15 minuti)

- Quali emozioni ha suscitato in me l'ascolto delle relazioni e delle testimonianze?
- Accogliere, integrare ed includere: come è possibile farlo nei nostri Centri Locali e nelle nostre Province?
- La Chiesa è casa per tutti: quali situazioni interrogano e mettono in crisi la nostra capacità di accoglienza?
- Quali strategie personali e di gruppo possono essere efficaci per rendere i nostri Centri Locali “oasi” di inclusione e di comunione?

3. COMUNICAZIONI E CONDIVISIONI